

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Comune di Pontey



PROGETTO

Richiesta di rinnovo e modifica dell'autorizzazione per l'esercizio e la gestione di un impianto di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi della Parte Quarta, Art. 208, e alle emissioni diffuse in atmosfera Art. 269, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n 152 e s.m.i. sito in località Cretaz Boson

Elaborato:

SINTESI NON TECNICA

Dott. Geol. Roby Vuillermoz
Via Charrey, 6 – 11100 Aosta



Ing. Alessandro Carena
Via De Tillier, 40 – 11100 Aosta



Committente:

IVIES S.p.A.
Località Cretaz Boson, 13
11024 PONTEY (AO)

Rev.	Data	Oggetto della revisione	Eseguito	Verif./Approv.	Nome elaborato
00	Mag - 2022	Prima emissione	RV-AC	RV	0_8_vers2
01	Mag - 2023	Integrazioni	RV-AC	RV	
02					

- SINTESI NON TECNICA -

SOMMARIO

1. SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.... 3

1. SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

IVIES S.p.A., con sede in Località Cretaz Boson a Pontey (AO), svolge attività di produzione e vendita di materiali da costruzione e recupero rifiuti da costruzione e demolizione; quest'ultima attività è autorizzata con P.D. n. 1865 del 2 maggio 2011 e con P.D. 7209 del 11 novembre 2020.

Il sito dove avvengono le attività di gestione dei rifiuti è di proprietà di IVIES S.p.A..

Il presente studio di impatto ambientale riguarda la richiesta di rinnovo e modifica dell'autorizzazione per l'esercizio e la gestione di un impianto di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi della Parte Quarta, Art. 208, e alle emissioni diffuse in atmosfera Art. 269, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n 152 e s.m.i. sito in località Cretaz Boson, nel comune di Pontey.

La società richiede una variazione della tipologia di rifiuti, sia trattabili sia stoccabili, da CER 12.01.07 a CER 01.04.08 e CER 01.04.09 incrementando il volume complessivo trattabile da 14.500 tonnellate a 31.000 tonnellate annue: si tratta di un incremento notevole dei volumi che la società ritiene che debba comunque essere assoggettato a PAUR. In tal modo si vuole dare evidenza della modifica che si vuole apportare all'impianto.

La IVIES S.p.A. ha pertanto incaricato gli scriventi dott. Geol. Roby Vuillermoz e il dott. Ing. Alessandro Carena di fare lo "Studio di Impatto Ambientale", secondo l'allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito di un procedimento finalizzato all'emissione del provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs 152/2006.

L'acquisizione dei vari titoli autorizzativi, compreso il rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 D. Lgs. 152/2006 saranno integrati contestualmente all'emissione di detto PAUR.

Con la presente si consegna la documentazione completa dell'analisi e confronto con le indicazioni di cui al Volume IV del Piano Regionale dei rifiuti della Valle d'Aosta richiesti da RAVDA con protocollo n. 3891/VIASAS del 30/05/2022 e come ricordato da RAVDA con protocollo n. 3957/VIASAS del 31/05/2022 e aggiornata alla richiesta di integrazioni comunicata da RAVDA con protocollo n. 5345 del 15/07/2022.

La consegna che si effettua in data odierna dopo un cospicuo numero di mesi trascorsi è dovuta principalmente ai fattori elencati di seguito:

- analisi e confronto con le indicazioni di cui al Volume IV del Piano Regionale dei rifiuti della Valle d'Aosta, quest'ultimo frutto di uno specifico aggiornamento di pubblicazione di poco precedente alla prima consegna dell'istanza in oggetto;
- acquisizione da parte di IVIES di un fabbricato limitrofo al centro di recupero, funzionale all'ottimizzazione delle altre attività condotte dalla società;
- aggiornamento dello Studio di impatto acustico in base alla nuova acquisizione del suddetto fabbricato e concertazione con ARPA per la risoluzione di alcune problematiche di tipo tecnico;
- approfondimento della verifica di coerenza urbanistica. Tale attività ha comportato una indagine relativa alla stesura del piano regolatore comunale, in base alla quale è risultato che per mero errore cartografico l'area OVEST del centro di recupero ricade in zona agricola Eg04* ed in zona autostradale Ei07*, nonostante titoli abilitativi comunali avessero autorizzato la costruzione del vascone in c.a. già nel

- SINTESI NON TECNICA -

1994, come si evince dagli elaborati allegati alla presente. La concessione risulta antecedente rispetto alla modifica del piano regolatore, nonché all'adozione degli ambiti inedificabili. Con il Comune si è ritenuto che in sede di stesura del piano regolatore tale areale non sia stato ricompreso per una svista nella zona Be01: è evidente, infatti, che tale vascone in c.a. non possa rientrare né in aree agricole né tantomeno in aree autostradali visto il suo uso industriale legato all'impianto presente. Tale svista è da imputare pertanto ad un mero errore cartografico che verrà corretto dal Comune nei termini consentiti dalla legge;

- aspetti legati alla vicinanza dell'area OVEST alla sponda della Dora Baltea ed alle fasce di esondazione delimitate dal PAI. In seguito a diversi confronti avuti con gli uffici regionali in merito a tali aspetti ed in considerazione delle numerose integrazioni richieste, dopo una attenta valutazione con i progettisti, si è deciso di stralciare la parte dell'area OVEST ricadente nella fascia B della Dora Baltea e proporre una nuova delimitazione della stessa con la conseguente modifica degli spazi dedicati allo stoccaggio dei materiali del centro di recupero.

- SINTESI NON TECNICA -

Nello Studio di Impatto Ambientale i contenuti sono stati redatti in conformità alla normativa vigente sugli studi di impatto ambientale, come definiti dall'allegato C al D.P.R. 12/04/1996 "Atto di indirizzo e coordinamento" e dal DPCM 27 dicembre 1988, che contiene le norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale, adattandone l'applicazione alle specifiche caratteristiche del progetto in esame.

Lo Studio si è articolato nei tre quadri di riferimento previsti dal D.P.C.M. 27/12/1988:

- Quadro di Riferimento Programmatico
- Quadro di Riferimento Progettuale
- Quadro di Riferimento Ambientale

Il **quadro di riferimento programmatico** per lo studio di impatto ambientale fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Tali elementi costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 D.P.C.M. 27/12/1988. È comunque escluso che il giudizio di compatibilità ambientale abbia ad oggetto i contenuti dei suddetti atti di pianificazione e programmazione, nonché la conformità dell'opera ai medesimi. Il quadro di riferimento programmatico in particolare comprende:

- a) la descrizione del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso; per le opere pubbliche sono precisate le eventuali priorità ivi predeterminate;
- b) la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, evidenziando, con riguardo all'area interessata:
 - 1) le eventuali modificazioni intervenute con riguardo alle ipotesi di sviluppo assunte a base delle pianificazioni;
 - 2) l'indicazione degli interventi connessi, complementari o a servizio rispetto a quello proposto, con le eventuali previsioni temporali di realizzazione;
- c) l'indicazione dei tempi di attuazione dell'intervento e delle eventuali infrastrutture a servizio e complementari.

Il quadro di riferimento programmatico descrive inoltre:

- a) l'attualità del progetto e la motivazione delle eventuali modifiche apportate dopo la sua originaria concezione;
- b) le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatori.

Il **quadro di riferimento progettuale** descrive il progetto e le soluzioni adottate a seguito degli studi effettuati, nonché l'inquadramento nel territorio, inteso come sito e come area vasta interessata. Esso consta di due distinte parti, la prima delle quali, che comprende gli elementi di cui ai commi 2 e 3 del DPCM 27 dicembre 1988 esplicita le motivazioni assunte dal proponente nella definizione del progetto; la seconda, che riguarda gli elementi di cui al comma 4 DPCM 27 dicembre 1988, concorre al giudizio di compatibilità ambientale e descrive le motivazioni tecniche delle scelte progettuali, nonché misure, provvedimenti ed interventi, anche non strettamente riferibili al progetto, che il proponente ritiene opportuno adottare ai fini del migliore inserimento dell'opera nell'ambiente, fermo restando che il giudizio di compatibilità ambientale non ha ad oggetto la conformità dell'opera agli strumenti di pianificazione, ai vincoli, alle servitù ed alla normativa tecnica che ne regola la realizzazione.

- SINTESI NON TECNICA -

Il quadro di riferimento progettuale precisa le caratteristiche dell'opera progettata, con particolare riferimento a:

- a) la natura dei beni e/o servizi offerti;
- b) il grado di copertura della domanda ed i suoi livelli di soddisfacimento in funzione delle diverse ipotesi progettuali esaminate, ciò anche con riferimento all'ipotesi di assenza dell'intervento;
- c) la prevedibile evoluzione qualitativa e quantitativa del rapporto domanda- offerta riferita alla presumibile vita tecnica ed economica dell'intervento;
- d) l'articolazione delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera in fase di cantiere e di quelle che ne caratterizzano l'esercizio;
- e) i criteri che hanno guidato le scelte del progettista in relazione alle previsioni delle trasformazioni territoriali di breve e lungo periodo conseguenti alla localizzazione dell'intervento, delle infrastrutture di servizio e dell'eventuale indotto. Per le opere pubbliche o a rilevanza pubblica si illustrano i risultati dell'analisi economica di costi e benefici, ove già richiesta dalla normativa vigente, e si evidenziano in particolare i seguenti elementi considerati, i valori unitari assunti dall'analisi, il tasso di redditività interna dell'investimento.

Nel quadro di riferimento progettuale si descrivono inoltre:

- a) le caratteristiche tecniche e fisiche del progetto e le aree occupate durante la fase di costruzione e di esercizio;
- b) l'insieme dei condizionamenti e vincoli di cui si è dovuto tener conto nella redazione del progetto e in particolare:
 - 1) le norme tecniche che regolano la realizzazione dell'opera;
 - 2) le norme e prescrizioni di strumenti urbanistici, piani paesistici e territoriali e piani di settore;
 - 3) i vincoli paesaggistici, naturalistici, archi tettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici, servitù ed altre limitazioni alla proprietà;
 - 4) i condizionamenti indotti dalla natura e vocazione dei luoghi e da particolari esigenze di tutela ambientale;
- c) le motivazioni tecniche della scelta progettuale e delle principali alternative prese in esame, opportunamente descritte, con particolare riferimento a:
 - 1) le scelte di processo per gli impianti industriali, per la produzione di energia elettrica e per lo smaltimento di rifiuti;
 - 2) le condizioni di utilizzazione di risorse naturali e di materie prime direttamente ed indirettamente utilizzate o interessate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto e di esercizio dell'opera;
 - 3) le quantità e le caratteristiche degli scarichi idrici, dei rifiuti, delle emissioni nell'atmosfera, con riferimento alle diverse fasi di attuazione del progetto e di esercizio dell'opera;
 - 4) le necessità progettuali di livello esecutivo e le esigenze gestionali imposte o da ritenersi necessarie a seguito dell'analisi ambientale;
- d) le eventuali misure non strettamente riferibili al progetto o provvedimenti di carattere gestionale che si ritiene opportuno adottare per contenere gli impatti sia nel corso della fase di costruzione, che di esercizio;
- e) gli interventi di ottimizzazione dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente;
- f) gli interventi tesi a riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente.

- SINTESI NON TECNICA -

Il **quadro di riferimento ambientale** è sviluppato secondo criteri descrittivi, analitici e previsionali con riferimento alle componenti ed ai fattori ambientali interessati dal progetto, secondo quanto indicato all'allegato III D.P.C.M. 27/12/1988 integrato, ove necessario e d'intesa con l'amministrazione proponente, ai fini della valutazione globale di impatto, dalle componenti e fattori descritti negli allegati I e II D.P.C.M. 27/12/1988.

Il quadro di riferimento ambientale:

- a) definisce l'ambito territoriale - inteso come sito ed area vasta - e i sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi;
- b) descrive i sistemi ambientali interessati, ponendo in evidenza l'eventuale criticità degli equilibri esistenti;
- c) individua le aree, le componenti ed i fattori ambientali e le relazioni tra essi esistenti, che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico;
- d) documenta gli usi plurimi previsti delle risorse, la priorità negli usi delle medesime e gli ulteriori usi potenziali coinvolti dalla realizzazione del progetto;
- e) documenta i livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata e gli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.

In relazione alle peculiarità dell'ambiente interessato così come definite a seguito delle analisi di cui ai precedenti commi, nonché ai livelli di approfondimento necessari per la tipologia di intervento proposto come precisato nell'allegato III D.P.C.M. 27/12/1988, **il quadro di riferimento ambientale:**

- a) stima qualitativamente e quantitativamente gli impatti indotti dall'opera sul sistema ambientale, nonché le interazioni degli impatti con le diverse componenti ed i fattori ambientali, anche in relazione ai rapporti esistenti tra essi;
- b) descrive le modificazioni delle condizioni d'uso e della fruizione potenziale del territorio, in rapporto alla situazione preesistente;
- c) descrive la prevedibile evoluzione, a seguito dell'intervento, delle componenti e dei fattori ambientali, delle relative interazioni e del sistema ambientale complessivo;
- d) descrive e stima la modifica, sia nel breve che nel lungo periodo, dei livelli di qualità preesistenti, in relazione agli approfondimenti di cui al presente articolo;
- e) definisce gli strumenti di gestione e di controllo e, ove necessario, le reti di monitoraggio ambientale, documentando la localizzazione dei punti di misura e i parametri ritenuti opportuni;
- f) illustra i sistemi di intervento nell'ipotesi di manifestarsi di emergenze particolari.

Si è pertanto analizzato l'effetto sull'ambiente dell'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti inerti della società IVIES di Pontey analizzando detti Quadri di riferimento e sviluppando, infine, una metodologia analitica per valutare – con parametri e punteggi definiti – il reale impatto sull'ambiente circostante (matrici ambientali e contesto sociale-economico). Dallo Studio di Impatto Ambientale non sono emerse particolari criticità nei confronti delle componenti ambientali analizzate.